

L'incontro *I fuochi del Mediterraneo – rivolte popolari, guerra in Libia, ondate migratorie. Si può restare indifferenti?*, tenutosi venerdì 29 aprile 2011, per celebrare il 152° anniversario della nascita di Camillo Prampolini, presso il Parco Pertini di Cavriago davanti a un pubblico numeroso e attento, ha marcato la risalita verso un linguaggio politico fatto di idealità e concretezza, quale di rado si ascolta nelle diatribe televisive inquinate di personalismi, banalità e strettoie tematiche. Ha già osservato Mauro Del Bue, nel suo *blog*, che quella di Claudio Martelli è stata una “lezione”, colta e forte, lineare e convincente: tra le questioni affrontate con efficacia, quella dell'integrazione intesa come deciso superamento della promiscuità e della giustapposizione di etnie “sorde” l'una all'altra, in direzione di un intreccio organico, nella necessità di un'assimilazione di stili e norme che peraltro non vanno a ledere – proprio a partire dalle indicazioni che la nostra Costituzione repubblicana ci fornisce – gli spazi identitari dei migranti.

Dal canto suo, Simona Caselli, presidente Legacoop, aveva in precedenza inquadrato le problematiche dell'afflusso e della distribuzione dei migranti sul territorio sulla base dell'esperienza significativa maturata dalle aziende cooperative in questi decenni, un processo nel quale un ruolo chiave è stato giocato da formazione/educazione e solidarietà, precisamente quei valori “riformisti” che l'on. Giuseppe Amadei - presidente del Centro di iniziativa politica e culturale “Camillo Prampolini” e moderatore dell'incontro - ha ricordato stare alla base della prassi politica prampoliniana.

Una cena squisita, offerta ai presenti con il contributo delle aziende cooperative Borea, Ccfs, Ccpl, CarniAsso, CIR-food e Coop Consumatori Nord Est, ha concluso la serata. Encomiabile come sempre, per entusiasmo e perizia, l'apporto dello *staff* del Parco alla riuscita dell'iniziativa.